

SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

presentazione realizzata grazie all'energia di



Il rischio ambientale

MODERNIZZAZIONE: «cambiamenti sociali, politici e culturali su larga scala che hanno caratterizzato la storia mondiale degli ultimi duecento anni e che traggono origine dalla rivoluzione (economico-sociale/politico-culturale) della seconda metà del XVIII secolo» (Martinelli, 1998)

- rivoluzione scientifica (metodo scientifico)
- rivoluzione politica (stati nazionali)
- rivoluzione industriale (salto di scala produttivo)

Saldatura tra scienza e tecnica (e politica)

Rischio e modernità

RAZIONALIZZAZIONE: centralità di elementi quali regolarità, ripetibilità, controllabilità, dominabilità, conformità allo scopo sulla base di criteri oggettivi, in cui emerge in primo piano l'aspetto dell'efficienza calcolabile. Cresce importanza del sapere tecnico. Weber: emozione, abitudine, principi perdono di importanza in favore della pura analisi della idoneità dei mezzi rispetto a un fine prefissato.

DIFFERENZIAZIONE: divisione dei compiti necessari alla prosperità di un gruppo sociale. Si distinguono i ruoli e i contesti e nascono enti specialistici funzionali a una determinata area di interesse.

INDIVIDUALIZZAZIONE: rottura del legame sociale, venire meno della solidarietà, isolamento / unicità, originalità e autorealizzazione / autonomia da controlli e vincoli

RISCHIO

in quanto c'è qualcuno (un soggetto autonomo, razionale, competente) per il quale le condizioni dell'ambiente dipendono da comportamenti che egli decide di assumere, sulla base di una valutazione rispetto alle conoscenze in suo possesso

Razionalizzazione, individualizzazione e differenziazione fanno sì che il rischio designi qualcosa che ha a che fare con il calcolo, la previsione, il controllo.

I fattori di rischio non risiedono perciò nella natura in sé, ma «nella condotta degli esseri umani, nelle relazioni che intrattengono, nel loro associarsi, nella società» (Ewald, 1993)

Importante ruolo svolto dallo sviluppo della teoria della probabilità e dalla statistica (1657) (misurazione, archiviazione, classificazione, identificazione della norma e delle sue deviazioni)

Rischio e pericolo

A differenza di pericolo, rischio solo nel momento in cui si affermano specifici saperi che permettono di prevedere e non soltanto di fare fronte a pericoli che si sono già manifestati (prevedibilità e consapevolezza di un fenomeno).

Luhmann: si ha un rischio quando il verificarsi di un evento (dannoso o vantaggioso) è ritenuto connesso a una decisione sui comportamenti da assumere.

Pericolo è un evento dannoso il cui verificarsi è estraneo a qualunque decisione.

PIU' SIAMO IN GRADO DI PREVEDERE E CONTROLLARE IL CORSO DEGLI EVENTI, PIU' IL CAMPO DEL RISCHIO SI ALLARGA

Incertezza non è calcolabile, il rischio sì

Progresso della conoscenza scientifica ha contribuito alla trasformazione del pericolo in rischio:

- Capacità di controllo su tanti fenomeni naturali rimasta immutata: non è possibile impedire un'eruzione vulcanica, un evento atmosferico estremo
- MA le tecnologie di previsione, prevenzione e risposta sono enormemente migliorate: allertare la popolazione a rischio ed eventualmente evacuare.
- Oppure nel caso terremoti, possibile promuovere tecniche edili e comportamenti adeguati per ridurre il rischio

Nuovi rischi

Nuovi problemi:

Cambiamento climatico;

Perdita di biodiversità;

Ingegneria genetica;

Inquinamento elettromagnetico;

Gestione delle scorie radioattive;

Ritorno del nucleare;

BSE, Aviaria...

Post-umano;

Pandemie

Nuova generazione di rischi

Nuovi rischi

- scontano una profonda incertezza scientifica, mancano informazioni sufficienti
- hanno a che fare con ciò che almeno una parte dell'opinione pubblica percepisce come alterazione di un ordine naturale (Bse; clonazione; OGM)
- mettono in crisi il regime giuridico e il sistema degli scambi comunitari
- sollevano pressanti questioni di vigilanza sulla ricerca scientifica e le sue applicazioni
- sfuggono al calcolo razionale: rischio non più problema risolvibile grazie a una valutazione razionale, ma situazione contraddistinta da ampi margini di incertezza e impossibilità di conoscere

Nuovi rischi

I rischi emergenti si sottraggono alla logica sensoriale. La mediazione di apparati tecnici e di esperti è indispensabile per rilevarli e interpretarli;

Se gli esperti non hanno conoscenza, va in crisi il monopolio tecnico scientifico della razionalità e acquista salienza la natura politica della valutazione dei rischi;

Si fa strada la sub-politica: politica del fatto compiuto (autonomia delle corporation nelle decisioni)